

**RAPPORTO DI MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI,
RELATIVO ALLA MOZIONE NO. 3433 PRESENTATA DALL'ON. ANGELO JELMINI
(PPD), RIGUARDO ALL'ESTENSIONE A 2 SETTIMANE DEL CONGEDO PATERNITÀ
PER I DIPENDENTI DEL COMUNE DI LUGANO E DELLE AZIENDE
MUNICIPALIZZATE**

All'On.do
Consiglio Comunale
6900 Lugano

Lugano, 21 agosto 2008

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

1. **La mozione**

L'on. Angelo Jelmini chiede di introdurre per i dipendenti del Comune un congedo paternità pagato di due settimane (10 giorni pagati): si tratta di permettere ai padri di dare un contributo alle madri e alla famiglia subito dopo il parto, in termini di aiuto concreto e sostegno psicologico. Una misura che una città sociale e attenta alla problematica della conciliazione tra famiglia e lavoro, quale Lugano, non può esimersi dall'introdurre, come già hanno fatto altri datori di lavoro pubblici e privati elvetici.

Il congedo paternità è in effetti un tema di crescente attualità, come dimostra la recente presa di posizione di Pro Juventute e Forum männer.ch / masculinités.ch (12 giugno 2008) e il successo che sta riscontrando in diverse aziende, compresa la Confederazione, malgrado il Parlamento federale si sia rifiutato di renderlo obbligatorio per legge, demandando ai partners sociali la trattativa in merito. Con il rischio tuttavia che i datori di lavoro meno forti economicamente non siano in grado di progredire in questo ambito, cosa che un'assicurazione analoga al congedo maternità avrebbe permesso, ripartendo i costi in modo solidale su tutti i datori di lavoro. Gli esempi di altri paesi europei non mancano e non si limitano ai paesi scandinavi: ad es. in Spagna i papà hanno diritto a tre settimane di congedo pagato in caso di nascita di un figlio.

Riportiamo alcune notizie che permettono di seguire gli sviluppi relativi al congedo paternità nel nostro Paese da un anno a questa parte.

12 giugno 2008

Si moltiplicano appelli per congedo paternità

Un congedo paternità di 20 giorni e maggiori possibilità di lavoro a tempo parziale: lo rivendicano Pro Juventute e il forum männer.ch/masculinités.ch in occasione della festa dei papà.

Moltissimi padri desidererebbe impegnarsi maggiormente nella vita di famiglia, ma non lo

possono fare perché il modello dell'uomo al lavoro e della donna tra le mura domestiche continua a dominare, denunciano le due organizzazioni.

Oltre al congedo paternità pagato di venti giorni, esse reclamano anche l'introduzione di orari di lavoro conciliabili con la cura dei figli, come pure la generalizzazione di tempi parziali e del job-sharing.

Il congedo paternità è già stato introdotto in numerose aziende e amministrazioni pubbliche. Non è tuttavia prescritto da alcuna legge e la sua durata è solitamente di solo qualche giorno.

La stessa rivendicazione è stata formulata il mese scorso dalla confederazione dei sindacati cristiani Travail.Suisse, la quale ha domandato al governo di stilare un resoconto della situazione. A suo avviso, ciò evidenzerebbe le disuguaglianze e di conseguenza farebbe apparire la necessità di risolvere rapidamente il problema.

swissinfo e agenzie

23 dicembre 2007

Il congedo paternità si diffonde tra le aziende svizzere

Mentre il Parlamento ha bocciato appena pochi giorni fa una proposta che mirava ad introdurre un congedo paternità in tutta la Svizzera, questo diritto si sta già diffondendo nel mondo del lavoro. Dal 1° gennaio del 2008 alcune grandi aziende e l'amministrazione federale garantiscono infatti un congedo di almeno di 5-10 giorni ai loro dipendenti che sono diventati padri. Mercoledì scorso, la Camera alta ha bocciato una mozione inoltrata dalla Camera del popolo, che chiedeva l'istituzione di un congedo paternità pagato per tutta la Svizzera. Secondo la proposta, sostenuta dalla sinistra in nome della parità dei sessi e della promozione della famiglia, le indennità sarebbero state finanziate tramite un aumento dei contributi versati per l'assicurazione di Indennità per perdita di guadagno (IPG). Un congedo paternità generalizzato sarebbe auspicabile, ma non è necessario, ha ritenuto la maggioranza del Senato, sostenuta dal capo del Dipartimento federale dell'interno (DFI) Pascal Couchepin. A detta del consigliere federale, questa assicurazione va negoziata nell'ambito dei rinnovi dei Contratti collettivi di lavoro (CCL).

Aziende all'avanguardia

Mentre il Parlamento non sembra avere fretta, varie imprese hanno già introdotto un congedo paternità su base volontaria. È il caso ad esempio della Migros, di Swiss Re e di Swisscom, che offrono già ora un congedo di due settimane ai collaboratori che diventano padri. Un diritto accordato anche da un'azienda pubblica, le Ferrovie federali svizzere. Dal primo gennaio del 2008, anche la Coop, Ciba e Globus introdurranno un congedo paternità della durata di 5 – 10 giorni. Su iniziativa della ministra dell'economia Doris Leuthard, il personale dell'amministrazione federale avrà diritto, a sua volta, ad un congedo di 5 giorni.

I sindacati chiedono di più

Secondo i sindacati, la questione deve essere regolata nell'ambito di una legge federale, come per l'assicurazione maternità. In attesa, le organizzazioni dei lavoratori fanno pressione per ottenere l'inserimento del diritto ad un congedo paternità nei CCL. "Tutti i padri dovrebbero essere trattati su un piano di uguaglianza", ha dichiarato Valérie Borioli Sandoz, di Travail.Suisse. In occasione del suo congresso del 15 dicembre, questo sindacato ha adottato una risoluzione per un congedo paternità legale, pagato e della durata di 20 giorni. "E' un periodo realistico, tanto più che la proposta sindacale prevede che il congedo potrà essere suddiviso nel tempo", ha precisato Valérie Borioli Sandoz. Attualmente le aziende più generose in questo campo sono la Banca alternativa e la società di car-sharing Mobility, con quattro settimane di libertà ai neopadri.

Costi sostenibili

Secondo i sindacati, i costi di un congedo paternità sarebbero facilmente finanziabili e avrebbero oltretutto ricadute positive per le aziende. Secondo Travail.Suisse il costo annuo del congedo paternità ammonta a 155 milioni di franchi. I sindacati prendono ad esempio uno studio pubblicato nel 2005 per conto della Confederazione e di varie grandi aziende elvetiche. Secondo tale studio, eventuali misure atte a conciliare lavoro e famiglia permetterebbero un ritorno superiore all'8%. L'assicurazione maternità, in vigore da due anni e mezzo, avrebbe già permesso ai datori di lavoro di realizzare risparmi di 300 milioni di franchi l'anno, fino al 2011. Da notare ancora che, secondo un sondaggio realizzato la scorsa primavera dal settimanale romando "L'Hebdo", circa l'80% degli svizzeri è favorevole al principio del congedo paternità. Per il 60% degli interrogati esso dovrebbe durare almeno un mese, mentre il 20% lo respinge, affermando che non è compito dello Stato finanziare la scelta familiare di avere un figlio.

Congedo paternità (CH ed Europa)

La legge svizzera non regola il congedo paternità, contrariamente a quanto fa dal 2005 per il congedo maternità. La possibilità per i padri di rimanere a casa dopo la nascita di un figlio dipende dalla buona volontà del datore di lavoro. In diversi paesi europei la situazione è più favorevole ai neo-papà. La Svezia, ad esempio, offre 15 mesi di congedo per i genitori, di cui almeno uno per il padre. In Norvegia, i genitori hanno diritto a 39 settimane, di cui sei almeno riservate al padre. Dal primo gennaio di quest'anno, in Germania i genitori possono dividersi 14 mesi di congedo (con due terzi del salario). I papà finlandesi e spagnoli beneficiano invece di un congedo di 3 settimane, da sfruttare nel corso dei primi 4 mesi di vita del neonato.

swissinfo e agenzie

29 agosto 2007

Un piccolo passo in avanti per il congedo paternità

Gli impiegati dell'amministrazione federale avranno diritto a cinque giorni di congedo paternità al posto degli attuali due. Il governo elvetico segue così un movimento di fondo avviato dall'economia privata. La Svizzera è però ancora ben lontana dagli standard di altri paesi europei. L'obiettivo delle decisioni presentate mercoledì dal governo è di rendere attrattiva e concorrenziale l'amministrazione federale sul mercato del lavoro, indica un comunicato del Dipartimento federale delle finanze (DFF).

L'elemento più in vista della riforma riguarda il congedo paternità, che sarà prolungato da due a cinque giorni. Il nuovo diritto entrerà in vigore il primo gennaio 2008 e dovrà essere fatto valere entro sei mesi dalla nascita. In questo ambito l'amministrazione era ormai in ritardo su molte imprese pubbliche e private, quali le Ferrovie federali e Migros che hanno introdotto congedi che vanno dai 5 ai 10 giorni. (...)

swissinfo e agenzie

2. **Invito della Confederazione**

L'Ufficio federale per l'uguaglianza tra uomo e donna indica il congedo parentale tra le misure importanti per garantire la conciliabilità tra famiglia e lavoro:

“Per giungere in comune all'interno della coppia a una ripartizione equa del lavoro retribuito e non retribuito servono condizioni quadro favorevoli. Non soltanto le persone che percepiscono un reddito elevato, ma tutte le donne e tutti gli uomini devono avere la possibilità di assumersi la responsabilità in comune dell'attività professionale, domestica e familiare.

Presupposti di un modello equo

La conciliabilità tra famiglia e lavoro è un elemento chiave per realizzare la parità effettiva tra donna e uomo. Servono innanzitutto condizioni quadro favorevoli nei seguenti ambiti:

- *economia: parità salariale, lavoro a tempo parziale, orari di lavoro flessibili, congedo parentale;*
- *custodia di bambini complementare alla famiglia e sistema scolastico: asili nido, scuole a orario continuato, orari fissi;*
- *politica sociale e familiare: assegni familiari, prestazioni complementari, accrediti per famiglie;*
- *assicurazioni sociali: compensazione degli oneri familiari, riconoscimento delle prestazioni delle famiglie, accrediti per compiti educativi e assistenziali;*
- *politica fiscale: riforme dell'imposizione delle famiglie, deduzioni per famiglie.*

La promozione della conciliabilità tra famiglia e lavoro è un importante campo d'attività dell'UFU.” (dal sito www.ebg.admin.ch)

Non a caso la **Confederazione** ha introdotto dal 1° gennaio 2008 nella legge sul personale federale 5 giorni di congedo pagato in caso di paternità: sino all'anno scorso il congedo era di due giorni pagati, come a Lugano. Ci sembra che questo miglioramento del congedo paternità adottato dalla Confederazione possa pertanto essere seguito anche dal Comune di Lugano per i propri dipendenti, come fattivo contributo per promuovere la conciliabilità tra lavoro e famiglia: ricordiamo che entrambi i datori di lavoro sono di diritto pubblico e hanno condizioni di lavoro strutturalmente analoghe.

Anche i **Cantoni** si stanno muovendo nel solco tracciato dalla Confederazione, e il Canton Ticino vi arriverà probabilmente nei prossimi mesi nell'ambito della revisione della legge: per il momento i Cantoni che accordano 5 giorni di congedo paternità pagato sono Basilea Campagna, Basilea Città, Friburgo, Lucerna, Neuchâtel, Nidvaldo, Sciaffusa, Vaud, Vallese, Zugo.

3. Costi per il Comune

Di regola il personale che beneficia del congedo paternità non viene sostituito in caso di assenza breve: l'unica eccezione è costituita da una piccola percentuale di dipendenti, che lavorano nelle strutture sociosanitarie per la presa a carico di ospiti. Il costo per il Comune è pertanto di regola solamente teorico e coincide con lo stipendio da versare al dipendente che diventa padre.

Addirittura, come vedremo nel dettaglio di seguito, se il figlio nasce di venerdì il congedo di due giorni dell'art. 68, cpv. 1 lett. d del Regolamento dipendenti è nullo, in quanto il congedo coincide con il sabato e la domenica festivi (ripetiamo, salvo per il personale a turni).

In base ai congedi pagati per paternità registrati dal 2004 al 2007, la Città di Lugano ha sostenuto un costo teorico quantificabile in indicativi Fr. 10'000.-- annui.

Congedi paternità 2004-2007 (art. 68, cpv. 1, lett. d)		
Anno	Nr dei congedi	Costo dei congedi (2 giorni pagati)
2004	15	8'300 Fr
2005	26	7'700 Fr
2006	6	3'500 Fr
2007	23	12'000 Fr
Totale	70	31'500 Fr

Il costo indicativo di fr. 40'000.-- per i 4 anni, che dà una media di 10'000.-- fr. annui, deriva dal salario lordo versato ai dipendenti che hanno beneficiato di un congedo paternità, sommato agli oneri sociali a carico del datore di lavoro (ca. fr. 8'500.--).

In realtà i costi teorici di un'estensione dell'attuale congedo paternità da 2 giorni a 5 giorni pagati sarebbero grosso modo raddoppiati e arriverebbero a meno di Fr. 20'000.-- annui. Come vedremo dallo schema qui sotto infatti la media di congedo pagato effettivo sarebbe di 3,6 giorni pagati.

Infatti bisogna tenere conto che, trattandosi di un congedo da godere a partire dal giorno successivo legato alla nascita del figlio, **il numero di giorni effettivo di congedo dipende dal giorno di nascita del figlio e dal fatto che nella settimana due giorni sono già di congedo pagato** (di regola sabato e domenica):

- se il figlio nasce lunedì: congedo di 4 giorni, martedì-venerdì (oggi 2 giorni);
- se il figlio nasce martedì: congedo di 3 giorni, mercoledì-venerdì (oggi 2 giorni);
- se il figlio nasce mercoledì: congedo di 3 giorni, giovedì-venerdì e lunedì (oggi 2 giorni);

- se il figlio nasce giovedì: congedo di 3 giorni, venerdì e lunedì-martedì (oggi 1 giorno);
- se il figlio nasce venerdì: congedo di 3 giorni, lunedì-mercoledì (oggi 0 giorni);
- se il figlio nasce sabato: congedo di 4 giorni, lunedì-giovedì (oggi 1 giorno);
- se il figlio nasce domenica: congedo di 5 giorni, lunedì-venerdì (oggi: 2 giorni).

Oggi il dipendente del Comune gode da 0 a 2 giorni pagati effettivi di congedo paternità, a seconda del giorno di nascita del figlio, e mediamente 1,4 giorni di congedo pagato (10 giorni: 7 giorni); con la proposta commissionale il dipendente del Comune che diventa padre godrebbe da 3 a 5 giorni di congedo pagato effettivi e mediamente di 3,6 giorni pagati (25 giorni: 7 giorni). Nello schema non si tiene conto dell'effetto dei giorni festivi infrasettimanali, che riduce lievemente i giorni di congedo pagato a carico del Comune. La presente proposta commissionale di aumentare da 2 a 5 giorni il congedo pagato in caso di paternità appare pertanto non solamente più efficace ed equa della situazione attuale, ma anche ragionevole e sopportabile dal profilo organizzativo e finanziario. La soluzione ha l'accordo del mozionante, che si è espresso nell'audizione commissionale del 3 luglio 2008.

Per questi motivi i sottoscritti membri della Commissione delle petizioni propongono di accogliere parzialmente la mozione 3433, presentata dall'on. Angelo Jelmini a nome del gruppo PPD, e chiedono al Municipio di presentare al legislativo un messaggio per la modifica del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Lugano all'art. 68, la quale introduca il congedo paternità come stabilito dalla Confederazione per i propri dipendenti: si tratta in pratica di portare il congedo pagato per la nascita di un figlio da 2 a 5 giorni (giorni di calendario successivi alla nascita del figlio).

Auspichiamo inoltre che il Municipio riveda il Regolamento organico dei dipendenti in tempi brevi, con particolare attenzione alla promozione delle pari opportunità e all'introduzione dell'orario flessibile.

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA
COMMISSIONE DELLE PETIZIONI

Raoul Ghisletta, relatore
Alessio Arigoni
Francesca Bordoni Brooks
Lauro Degiorgi
Lorenzo Jelmini
Laura Tarchini